

# Più Europa – risposte dell'avv. Simona Viola

## LAVORO

Cosa si pensa di fare **perché fra chi lavora non ci siano più “poveri”**? Quali misure pensate di prendere e con quali risorse?

Quale sarà la vostra azione in relazione al **salario minimo**?

Quale progetto avete per una **razionalizzazione e riduzione della platea dei contratti nazionali di lavoro**?

Come pensate debbano essere impostati i **criteri di rappresentatività sindacale** dei lavoratori?

Come pensate di mettere in relazione le politiche del lavoro con la **gestione dei flussi migratori** (riconoscimento dei titoli, mobilità pensionistica di ritorno, flussi, stagionalità, ricongiungimenti familiari, ecc.)?

Come pensate di promuovere, anche in attuazione della missione 5 del PNRR, la **parità di genere in ambito lavorativo**?

Quali idee avete per contrastare il **lavoro nero, insicuro, sottopagato e vulnerabile**?

Le nostre proposte sul lavoro prevedono:

- di ridefinire le competenze tra Stato e Regioni e promuovere la parificazione tra pubblico e privato attraverso una revisione del Titolo V per un completo ridisegno delle Politiche Attive;
- di definire in modo più oggettivo, chiaro e trasparente la normativa in materia di licenziamenti discriminatori e reintegrazione, per ridurre i livelli di discrezionalità nell'interesse sia delle imprese che dei lavoratori;
- di potenziare e agevolare i contratti di apprendistato come forma principale di accesso al lavoro dei giovani in quanto prevede la stabilizzazione con incentivi con tutte le garanzie dei contratti a tempo indeterminato;
- di introdurre il Buono Lavoro quale strumento di disciplina e regolazione dei lavori estemporanei, per assicurare le opportune garanzie e favorire opzioni di reale occupabilità;
- di attribuire ad ogni lavoratore un supporto finanziario sotto forma di voucher formazione-lavoro da utilizzarsi nelle diverse fasi di transizione e spendibile liberamente per corsi certificati, per incentivare le attività di riqualificazione;
- l'introduzione di meccanismi di premialità e la valutazione della qualità del servizio offerto da enti pubblici e privati accreditati per i servizi al lavoro;
- di incentivare fortemente politiche di conciliazione e un welfare (pubblico e aziendale) adeguato alle esigenze familiari per incrementare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro;
- di rafforzare e accompagnare il percorso di avvio di nuove attività con formule efficaci mutate da esperienze europee e con fondi europei con maggiore trasparenza, migliore comunicazione ed efficacia;
- di ridisegnare la disciplina dello smart working, per evolvere verso un modello ibrido efficiente che ottimizzi e metta a frutto le recenti esperienze e il supporto delle tecnologie perequando benefici tra lavoratori e imprese;
- di sviluppare un contratto integrativo applicabile agli italiani all'estero che consenta per il lavoratore l'applicazione della normativa fiscale e contributiva italiana e l'effettuazione della prestazione lavorativa da remoto, per consentire una più agevole partecipazione al mercato del lavoro comunitario e porre le basi per un parziale rientro fisico dei talenti;

- di introdurre un sistema di certificazione sostanziale delle competenze che rappresenti non solo titoli scolastici e ruoli lavorativi, ma anche competenze comportamentali (soft skills) e conoscenze e competenze tecniche (hard skills) sviluppate, per qualificare meglio i candidati e agevolare le assunzioni;
- di promuovere un maggior numero di percorsi di formazione in azienda, legati a fondate analisi dei bisogni beneficiando, oltre che di agevolazioni fiscali, anche di una riduzione del cuneo fiscale e dell'accesso agevolato ai fondi dei bandi europei e PNRR;
- di introdurre un meccanismo di riconoscimento del capitale umano come asset aziendale per riconoscere alle imprese il valore degli investimenti in formazione sul proprio personale;
- di incentivare la diffusione degli strumenti di welfare aziendale;
- di introdurre un regime unico di ammortizzatori sociali che riguardi tutti i lavoratori (dipendenti, autonomi e imprenditori) - con una riforma delle contribuzioni - legato alla fruizione proattiva di programmi di politiche attive, con un generale allineamento di aliquote, causali, durate, una estensione a categorie oggi non coperte e una maggiore selettività nella definizione delle fattispecie ammesse;
- di riformare il reddito di cittadinanza nella direzione indicata dal Governo Draghi; entro lo schema della direttiva europea, introduzione e armonizzazione del salario minimo mobile, definito in accordo tra le parti sociali e sulla base dei settori produttivi, (sulla base di parametri tutelanti ma non penalizzanti per il sistema delle imprese) e di attuazione dell'art.39 in materia di rappresentatività (per coniugare l'impianto delle garanzie con l'affermazione della centralità della contrattazione collettiva e incentivando la diffusione di contratti a remunerazione variabile legati agli andamenti aziendali in termini di risultati e produttività);
- di promuovere la semplificazione ed efficientamento del processo del lavoro con la creazione di un Testo Unico del Lavoro che riunisca al proprio interno tutta la normativa in materia di lavoro inerente a tutte le categorie e integri in modo coerente gli ordinamenti tra loro oggi non organici.

## MIGRANTI

Come avete intenzione di gestire il fenomeno dei **flussi migratori** in ambito internazionale? Quali progetti per la **gestione in Italia dei rifugiati e richiedenti asilo** (SAI, CAS, Micro-accoglienza, altro)?

Quale posizione avete in merito alla **protezione umanitaria** in vista della piena applicazione dell'art. 10 della Costituzione e alla **tutela dei diritti dell'uomo** per coloro che non hanno alcun tipo di protezione?

Quale percorso per l'**acquisizione della cittadinanza italiana**?

Quale impegno prendete **contro la xenofobia e il razzismo**?

Come pensate di promuovere l'**uguaglianza dei generi** e il sostegno a donne e ragazze, per le quali devono essere garantiti e promossi i pieni diritti **in qualunque contesto culturale**?

Intendete sostenere nuove forme di accoglienza come i **Corridoi Umanitari** o la **private sponsorship**?

Queste le nostre proposte:

- una riforma organica della disciplina in materia di cittadinanza che dia seguito alla Proposta di Legge "IUS SCHOLAE", affinché sia garantito l'ottenimento della cittadinanza italiana a minori che abbiano intrapreso un percorso scolastico in Italia;
- l'introduzione di canali di accesso legali a cittadini stranieri di Paesi esterni all'Unione Europea, reintroduzione del sistema dello sponsor e regolarizzazione di lavoratori

stranieri già presenti in Italia, partendo dalla Proposta di Legge di iniziativa popolare “ERO STRANIERO”, depositata con oltre 90.000 firme in Parlamento nel 2017, sulla programmazione di canali legali di ingresso per lavoro e la regolarizzazione su base individuale della popolazione straniera residente nel nostro Paese. Occorre inoltre abolire la Legge Bossi-Fini e porre fine all’attuale Memorandum d’intesa sulla migrazione siglato tra il governo italiano e quello libico, che ha avallato pratiche lesive dei diritti umani denunciate e riconosciute anche dalle Nazioni Unite, e in particolare al sostegno alla Guardia costiera libica;

- Operare a livello europeo per il superamento dell’accordo di Dublino, nella direzione indicata dal Parlamento europeo;
- di attivare accordi e protocolli internazionali con stati, università e centri di formazione per certificare le competenze dei migranti nei paesi di origine secondo gli standard europei e i profili richiesti dalle imprese italiane per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro nazionale;
- che l’Italia operi una più ampia e rafforzata cooperazione con i paesi del Mediterraneo e proponga politiche più incisive di aiuto e cooperazione per raggiungere uno sviluppo sostenibile e condiviso. È necessario dare concretezza all’impegno internazionale di stanziare entro il 2030 lo 0,70% del RNL a favore dei partenariati per lo sviluppo e l’eradicazione della povertà.

Per quanto riguarda in particolare la proprietà di genere, osserviamo:

In Italia, il tasso di partecipazione femminile al mondo del lavoro è il più basso in Europa. Nel 2020, oltre 300.000 donne in Italia hanno perso il lavoro, in misura tre volte superiore rispetto agli uomini. Un’occupazione stabile e ben retribuita è la premessa perché le donne acquisiscano emancipazione economica ed autonomia decisionale.

Non basta, dunque, avere un’occupazione, questa deve essere anche “dignitosa” (e cioè retribuita alla pari degli uomini), tutelata nelle forme contrattuali, di qualità e non stereotipata. E’ inoltre necessario favorire la partecipazione delle donne nella vita politica del Paese, obiettivo che +Europa è impegnata a perseguire a partire dalla scuola politica di Prime Donne.

Sulla parità di genere proponiamo:

In merito alla PARITÀ DI GENERE NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE:

- di sollecitare il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana affinché emani una raccomandazione rivolta al Comitato Nomine;
- che il Comitato garantisca il rispetto del principio delle pari opportunità nella scelta degli amministratori delegati;

in merito alla PARITÀ DI GENERE NEGLI ORGANI ISTITUZIONALI:

- che il Ministero della Famiglia e delle Pari Opportunità faccia una ricognizione delle istituzioni e degli enti governati da organismi collegiali, al fine di mappare e poi monitorarne le presenze femminili;

in merito all’ UGUAGLIANZA DI GENERE ALL’INTERNO DELLE AZIENDE:

- di inserire all’interno del già esistente Bilancio Sostenibile (Dichiarazione Non Finanziaria, DNF) un capitolo riservato alla pratica del Bilancio di Genere e l’analisi di impatto di genere;
- di aggiungere l’obbligo di trasparenza relativo a informazioni su retribuzioni, organici e promozioni per genere nella già esistente Dichiarazione Non Finanziaria (esempi: numero di donne in azienda, numero di donne assunte per livello e ripartizione

dell'organico; retribuzioni medie di uomini e donne, e differenze, su base annua e ripartita per ruolo);

in merito alla GENITORIALITÀ:

- di riservare un congedo parentale obbligatorio iniziale per entrambi i genitori;
- di retribuire il congedo parentale iniziale al 100% del reddito preparto;
- di riservare un congedo parentale facoltativo e complementare fruibile fino ai 12 anni di vita del figlio;
- di retribuire il congedo parentale complementare al 60% per entrambi i genitori;

in merito agli INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ:

- di rimodulare il Bonus Asilo Nido azzerando o riducendo i costi in base all'ISEE;
- di eliminare l'anticipazione della retta per le famiglie;
- di dedurre i costi sostenuti dalle famiglie per le rette degli asili privati e parificati, tenuto conto del reddito complessivo familiare.

## **SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**

Il tema dell'ambiente, molto più di altri, necessita di interventi di lungo periodo e quindi ampiamente condivisi dalle diverse forze politiche, in modo che possano esservi azioni dal respiro almeno decennale, che superino le tensioni delle varie tornate elettorali. **Quali sono i temi che pensate possano essere proposti con un sostegno bipartisan?**

A quali organismi internazionali pensate di fare riferimento per poter promuovere una **governance planetaria del fenomeno?**

Come e quanto **investire nella ricerca** su questi temi? Come **rendere disponibili conoscenze e competenze** come bene comune a livello internazionale superando l'assetto privatistico?

Vista la correlazione a livello internazionale fra **sostenibilità ambientale, migrazioni e disuguaglianze sociali**, quali sono le azioni che intendete adottare?

Come **modificare le abitudini dei cittadini** in relazione ai consumi preservandoli da fake news ideologiche o strumentali?

Sulle tematiche ambientali proponiamo:

- di riformare gli assetti istituzionali e regolatori attraverso una revisione del titolo V della Costituzione, per consentire una visione unitaria della strategia energetica nazionale restituendo al livello statale le competenze esclusive in materia energetica;
- di sviluppare una politica energetica europea, allineata con quella climatica, al fine di aumentare la resilienza del sistema, costruire reti integrate e adottare strumenti comuni, anche per gli stoccaggi del gas;
- di adottare, a livello regionale, una governance multilivello per rendere efficace il burden sharing nella riduzione delle emissioni carboniose e nella generazione elettrica mediante l'introduzione di soglie quantitative di potenza autorizzata per ciascuna fonte e per ciascuna regione entro termini predeterminati e perentori;
- di ridurre drasticamente i passaggi burocratici che frenano lo sviluppo delle fonti rinnovabili. In particolare di efficientare e innovare le procedure autorizzative attraverso l'introduzione di criteri di valutazione dei progetti di fonti energetiche rinnovabili, l'unificazione con le procedure di valutazione ambientale, la riduzione dei tempi di autorizzazione per le infrastrutture energetiche di interesse nazionale, inclusi gli impianti di rigassificazione necessari per diversificare le fonti di approvvigionamento del gas e superare la concentrazione delle forniture frutto delle scelte passate;

- di promuovere la transizione energetica attraverso l'aggiornamento del PNIE (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) per accelerare la riduzione delle emissioni in tutti i settori in coerenza con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas serra del 55% al 2030 e al rafforzamento delle misure sia nei settori ETS (sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra) che non ETS e attraverso l'adozione di standard nazionali per le emissioni degli edifici;
- di accelerare, nel solco di quanto già fatto dal presidente Draghi, la completa sostituzione del gas russo con quello proveniente da altri Paesi, considerando la necessità dell'utilizzo di questa risorsa energetica in tutta la fase di transizione, secondo la tassonomia europea
  - di rafforzare la ricerca e la cooperazione scientifica italiana per lo sviluppo di reattori a fusione nucleare, SMR e mini reattori modulari di ultima generazione, oltre che di aumentare gli import di energia elettrica da fonti zero e low carbon, mediante meccanismi di asta competitiva, in sostituzione di energia generata da fonti fossili in relazione all'intermittenza delle fonti rinnovabili e alla dinamica della diffusione di soluzioni di accumulo tecnicamente ed economicamente valide. Realizzare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi di varia provenienza, a seguito di un processo decisionale trasparente;
- di sostenere gli sforzi a livello europeo per ottenere un tetto massimo al prezzo del gas, al fine di contrastare l'aumento del costo dell'energia dovuto a fattori internazionali e alla scarsa autosufficienza energetica dell'Italia;
- di riformare l'attuale sistema di incentivi per l'efficienza energetica, passando da incentivi legati alle tecnologie a premiare interventi integrati che riducano i fabbisogni energetici degli edifici e le emissioni climalteranti attraverso i più efficaci interventi di coibentazione, sostituzione di impianti e reti, e inserimento di tecnologie per l'autoproduzione da fonti rinnovabili. Allo stesso tempo riformare gli strumenti di incentivo per il recupero e la riqualificazione energetica degli edifici (detrazioni del 50-65-75-85-90-110%) per legare l'entità del contributo alla riduzione dei fabbisogni energetici e al contributo alla decarbonizzazione realizzati;
- di contenere la variabilità dei prezzi dei mercati energetici con l'applicazione di strumenti competitivi per l'approvvigionamento di lungo termine di capacità e energia da tecnologie compatibili;
- di promuovere una riforma fiscale ecologica attraverso l'eliminazione graduale di tutti i sussidi dannosi all'ambiente e una valutazione preventiva di tutti gli investimenti pubblici e gli aiuti di Stato per assicurarne la coerenza con la long term strategy di decarbonizzazione al 2050 e la legge europea sul clima;
- di non consentire più alcun condono sulle difformità edilizie (quindi in contrasto con le vigenti norme urbanistiche), impattanti per il territorio, contrastando così, in maniera netta, il consumo di suolo e prevenendo il dissesto idrogeologico;
- di favorire l'economia circolare integrando pienamente la considerazione del capitale naturale nella contabilità non solo nazionale, ma anche regionale e degli enti locali, e favorendo l'aumento del verde fruibile per abitante, attraverso meccanismi di premialità ai Comuni in base al raggiungimento di determinate soglie;
- di avviare la realizzazione di un termovalorizzatore a beneficio di Roma Capitale;
- di realizzare impianti di rigassificazione nel quadro di una strategia nazionale di transizione ecologica virtuosa e sostenibile;
- di promuovere l'utilizzo di depuratori d'acqua per ridurre l'acquisto di bottiglie in plastica e favorire gli investimenti sia pubblici che privati nelle reti idriche, secondo le linee guida del PNRR per ridurre drasticamente la dispersione d'acqua.

## **ANZIANI E SANITÀ**

L'Italia non ha una legge organica di tutela degli anziani non autosufficienti. Il PNRR prevede l'approvazione di una legge delega entro il primo trimestre 2023. Lo scioglimento delle Camere rischia di creare problemi nel percorso, anche interrompendo il lavoro svolto in questi mesi a livello governativo. Come intendete procedere per il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla missione 5 del PNRR dell'approvazione della **legge delega per la non autosufficienza**? Ritenete di recuperare il lavoro svolto in questi mesi dalle commissioni istituite a livello governativo?

Ritenete che la legge debba affrontare il tema del percorso complessivo di tutela, a partire dalla **prevenzione** per procedere su un percorso complessivo che tenga conto dell'**assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale**, formulata sui bisogni e sulle scelte delle persone anziane?

Se ritenete opportuno **coordinare e unificare gli interventi** oggi suddivisi fra vari enti ed unificare le procedure di accesso, di valutazione e di presa in carico, quali sono le istituzioni e gli enti che metterete al centro di questo processo?

Come ritenete di **tutelare e valorizzare l'autodeterminazione** delle donne e degli uomini anziani nella scelta delle modalità di assistenza?

Come ritenete di **finanziare il settore** e, di conseguenza, tutelare i lavoratori, pubblici e privati, che operano nel settore?

La nostra Costituzione, all'art. 32, indica che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Ritenete fondamentale **rafforzare il SSN** anche in relazione ad un aumento sostanziale del fondo sanitario nazionale?

**Sanità pubblica e sanità privata**: quale è la vostra posizione in merito?

Come ritenete di affrontare il tema della **disuguaglianza di qualità e quantità di offerta di servizi sanitari** fra le diverse Regioni?

La missione 6 del PNRR ha attivato numerosi investimenti che, tuttavia, non andranno ad incidere in modo strutturale sulla **carenza di personale sanitario** (medici, infermieri, oss ecc.). Quale strategia proponete per affrontare il problema?

Come pensate di attuare il **rafforzamento dei servizi territoriali**?

Qual è il vostro giudizio sulla **autonomia differenziata in sanità**: ritenete che possa ulteriormente aumentare le disuguaglianze?

Si è preferito raggruppare le vostre domande su Anziani e sanità, perché le nostre proposte in merito hanno molti punti in comune ad entrambe le problematiche.

Le nostre proposte:

- azzerare l'IVA sui prodotti e le attrezzature per la ricerca biomedica senza finalità di lucro.

In merito alla INNOVAZIONE DEL RAPPORTO TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME (PA) e dei relativi meccanismi di governance e di coordinamento:

- la ridefinizione della disciplina di competenza di Stato (analisi di dati e bisogni, valutazione delle tecnologie sanitarie, indirizzo e coordinamento delle Regioni e Provincia Autonome (PA) e di Regioni/PA (gestione ed erogazione dei servizi);
- il rafforzamento degli Enti tecnici dello Stato (Istituto Superiore di Sanità - ISS, Agenzia nazionale per i sanitari regionali - Agenas, Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA) per la tutela della salute dei cittadini, in tutte le Regioni;
- l'istituzione di un Ente Regionale unico per il monitoraggio Statale della Regione/ PA e supporto operativo agli erogatori presenti sul territorio regionale (modello "Azienda Zero").

In merito alla RIDEFINIZIONE DEI RAPPORTI TRA MEDICINA OSPEDALIERA, ASSISTENZA PRIMARIA E MEDICINA TERRITORIALE:

- l'adeguamento strutturale, finanziario e gestionale, in modo integrato, di tutti e tre i pilastri con una visione sistemica al momento mancante;
- il Potenziamento della Medicina Generale attraverso l'incentivazione delle aggregazioni professionali e la riforma dei modelli organizzativi della Medicina Generale;
- investimenti sull'assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile, anziani, non autosufficienti o con disabilità e su nuovi modelli di Farmacie di comunità.

In merito all'INTEGRAZIONE TRA SANITARIO E SOCIALE:

- l'unificazione, rafforzamento e integrazione della rete di servizi sociali e sanitari tramite una riforma del sistema che preveda un'unica catena di comando;
- la creazione di un sistema informativo integrato: parallelamente ai Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, elaborazione di un elenco analogo di Livelli Essenziali di Assistenza sociale esigibili dai cittadini indipendentemente dal luogo di residenza.

in merito alla STRUTTURAZIONE DI UN ADEGUATO SISTEMA DI PREVENZIONE E PREPAREDNESS:

- la promozione del valore della salute e della responsabilità sanitaria del singolo cittadino attraverso la formulazione di programmi di prevenzione inseriti all'interno di strategie nazionali, l'attuazione di programmi di cultura scientifica di base (empowerment) - in tutti i luoghi di formazione primaria e secondaria (scuole) e nei canali di informazione di massa e l'incremento dell'utilizzo di nuovi strumenti digitali (es. le applicazioni che misurano parametri del benessere personale) all'interno dei programmi di prevenzione e promozione della salute;
- la costruzione di un sistema di coordinamento centrale per la preparedness finanziato stabilmente attraverso;
- creazione di sistemi di sorveglianza integrata, seguendo un approccio One Health, tramite la collaborazione di professionisti impiegati negli ambiti riguardanti salute, ambiente, agricoltura e altri settori strategici;
- estensione del rafforzamento e dell'integrazione degli organi tecnici non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo (es. Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie- HERA);
- creazione di un'Agenzia Nazionale per la prevenzione e la preparedness, al fine di coordinare le attività e garantirne l'omogeneità su tutto il territorio nazionale.

In merito alle attuali COMPETENZE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI SANITÀ PUBBLICA:

- di prevedere, a medio termine, una più adeguata competenza sovrastatale in materia di Sanità Pubblica raccordata con le competenze degli Stati membri e senza duplicazione di spesa;
- che l'Italia si faccia promotrice dell'avvio fra Stati membri dell'Unione di un meccanismo di cooperazione rafforzata che renda di competenza concorrente fra Stati e UE l'intero settore della «sanità pubblica»;
- che l'Italia, o il Parlamento europeo, di fronte al già avviato ampliamento delle «risorse proprie» dell'Unione, si attivino affinché esso arrivi a comprendere la realizzazione di un "comparto sanitario federale", come proposto da +Europa già nella petizione al Parlamento europeo n. 063/2021 «sull'ampliamento delle competenze dell'Unione europea in materia di sanità pubblica, con particolare riguardo alla disciplina delle

emergenze sanitarie quali le pandemie», petizione inviata anche alla Conferenza sul futuro dell'Europa;

- di ripensare alle politiche industriali legate al settore farmaceutico, a precise regole su eventuale sospensione dei brevetti nonché a un deciso sostegno alla ricerca e allo sviluppo di terapie promettenti, garantendo l'equità di accesso.

In merito alla PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:

- la creazione di un sistema di formazione e gestione delle risorse umane orientato a premiare il merito e ad incentivare l'innovazione attraverso;
- programmazione, formazione, organizzazione e gestione del personale del SSN con un quadro legislativo e finanziario coerente e incentrato sulla qualità e sul merito;
- accelerazione alla copertura e al ringiovanimento degli organici tramite un programma straordinario di assunzioni;
- miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro del personale sanitario, ivi inclusa la sua sicurezza, che lo allinei alle migliori esperienze comunitarie;
- formazione capillare e diffusa alla telemedicina e alle tecnologie digitali, estesa ad un numero adeguato di professionisti sanitari, oltre all'inclusione in tale processo formativo di cittadini/pazienti per migliorare la condizione di salute (interventi sullo stile di vita).

In merito a un FINANZIAMENTO stabile e adeguato a medio termine:

- il finanziamento del SSN non inferiore alla media del finanziamento dei Sistemi Sanitari dell'UE.